Anno X. Giovedì 17 Giugno 1875 N. 143.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 16 Giugno

L'Assemblea di Versailles continua a discutere il progetto di legge sull'istruzione superiore. Il conferimento dei gradi accademici è stato l'argomento trattato nell'ultime sedute. Probabilmente trionferà il progetto Wallon, cui ha aderito anche il Dupauloup, e pel quale agli studenti delle Università «libere», i diplomi sarebbero dati da un giurì misto, composto in parte di professori nominati dal ministro dell'istruzione pubblica, in parte di professori delle Università libere. Il progetto del ministro è poco meno favorevole ai clericali di quello propugnato dalla estrema destra, almeno fino a che rimane al potere di Mac-Mahon; poichè la Francia non potrà mai avere sotto il maresciallo se non ministri più o meno clericali. Quindi i membri del giurì, nominati dal ministro, saranno ben disposti a concedere i diplomi a tutti quei candidati che (qualunque sia il grado della loro istruzione) si professarono devoti al Sacro Cuore.

I giornali della Dalmazia ritornano anche oggi sopra gli insulti fatti dagli slavi al signor Bajamonti. Il Bajamonti, sindaco di Spalato e capo influente del partito italiano in Dalmazia, passando per Sebenico diretto a Zara per occupare il seggio alla Dieta, venne insultato da quella popolazione di sentimenti e tendenze slave e fatto segno di ogni sorta di odiose dimostrazioni. Anche il giornalismo viennese deplora concorde l'avvenimento di Sebenico ed invita il Governo ad impedire energicamente che si rinnovino tali fatti. Qualche giornale nota, inoltre, che le autorità di Sebenico non intervennero, a quanto pare, con sufficiente energia. Ciò anzi determinò la minoranza italiana della Dieta della Dalmazia a dichiarare che, considerandosi essa come fuori della protezione della legge, non sarebbe più comparsa alla Dieta.

La crisi industriale e commerciale che affligge la Germania ha ridestato l'opposizione dei protezionisti contro la politica di libertà commerciale nella quale il Governo tedesco persevera. Alla Camera di Berlino si sono fatti sentire vivissimi reclami pel generale abbassamento delle tariffe, che, secondo la legge, deve effettuarsi nel 1877. Alcuni chiedono che questa misura sia differita; altri, spingendosi più oltre, sostengono che, per salvare l'industria tedesca da una inevitabile rovina, il Governo deve alzare i diritti sui prodotti importati, e specialmente sul ferro greggio e lavorato. Ma il ministro delle finanze ha combattuto questo parere, dichiarando che il governo non trova nella situazione attuale, necessariamente transitoria, ragioni sufficienti per abbandonare il suo sistema.

I giornali di Stoccolma annunziano che il viaggio del re Oscar di Svezia in Russia non avrà più luogo. La *Gazzetta del commercio* di Götheborg osserva che, siccome il viaggio era già risoluto, così convien dire che questa decisione sia stata mutata durante la visita del re alla Corte di Germania. Non sappiamo quale fondamento abbia questa congettura. Dal viaggio del re Oscar in Russia s'incominciò a parlare soltanto dopo ch'egli era giunto a Berlino, ed anzi si è sempre creduto che quivi ne fosse sorto il pensiero. Del resto può darsi che il viaggio sia soltanto ritardato, tanto più che presentemente lo czar non trovasi a Pietroburgo, ma ad Ingenheims.

Le corrispondenze madrilene del *Times* danno l'Alfonsismo pressocchè come spacciato. In quelle corrispondenze si riferisce la voce che il giovine re abbia scritto a sua madre che il suo desiderio sarebbe di lasciare la Spagna «nè ciò sorprenderebbe, osserva il corrispondente, poichè nulla vi ha di piacevole nella sua situazione, circondato, come si trova, da incessanti intrighi e privo di denari affatto.» Sembra però che la regina Isabella, ben lungi dall'approvare che il figlio abbandoni la Spagna, stia intrigando continuamente per ritornare essa medesima a Madrid. Il citato corrispondente allude a questa eventualità ed è d'opinione che la presenza della madre del re renderebbe ancor peggiore la situazione, alienando vieppiù dall'attuale regime gli animi dei liberali.

SGUARDO RETROSPETTIVO.

Per l'intelligenza della *situazione parlamentare* durante la discussione che finì col voto di jersera (v. *Corriere del mattino*) crediamo utile riassumere con una *corrispondenza parlamentare* della *Perseveranza* di jeri lo stato anteriore dei partiti nella Camera, che ci sembra delineati abbastanza bene dal punto di vista della maggioranza, e che indoviniamo venire da persona di molto giusto criterio appartenente alla Camera ed alla stampa:

« Riassumiamo brevemente la situazione. Un anno fa all'incirca, una recrudescenza straordinaria di delitti brigateschi s'era manifestata in Sicilia. Deputati di ogni colore, di Sinistra soprattutto, il La Porta, il Belmonte, il Cesarò, scrivevano lettere ai ministri e articoli sui giornali per dimostrare l'abbandono in cui il governo lasciava le popolazioni tranquille della Sicilia. Il Ministero, essendo assente la Camera, discusse tre partiti: o assumere la responsabilità di provvedere a condizioni eccezionali con rimedii non consentiti dalle leggi vigenti; o radunare immediatamente il Parlamento e chiedere misure straordinarie; o fare un ultimo sforzo coi mezzi legali spinti all'ultima energia, attendendo la ordinaria stagione parlamentare per chiedere le nuove misure.

Prevalse l'ultimo partito, e perchè non parve di pratica probabilità l'immediata convocazione del Parlamento, e perchè parve al Ministero che bisognasse tener fede al sistema costituzionale, e non agire senza il consenso e la responsabilità del potere elettivo.

Sorvennero le elezioni generali. Tutti i programmi, tutte le dichiarazioni dei candidati di parte moderata, dai ministri in giù, reclamarono e promisero repressioni severe del malandrinaggio siciliano. Il discorso di Legnago, che fu ai suoi tempi largamente applaudito, il discorso della Corona, che ottenne in quel punto speciale applausi sui banchi della Destra e dei Centri, indicavano specificatamente la legge di pubblica sicurezza come uno degli argomenti principalissimi delle prossime discussioni. E il paese approvava.

Radunata la Camera, il Ministero convocò la Maggioranza, e le sottopose lo schema di legge da esso predisposto. Una parte della riunione (che era numerosissima) trovava inefficaci e troppo miti le disposizioni proposte; un'altra parte se ne accontentava; nessuno le tacciò di troppo severe o inopportune.

Presentato il progetto di legge, questo venne alle mani di una Commissione parlamentare, in cui, per una di quelle sorprese che rendono assurdi e pericolosi gli Uffici, la Sinistra trovavasi in prevalenza. La minoranza di quella Commissione preparò un contro-progetto, che rendeva più gravi e più severe le proposte ministeriali; e il Ministero dovette subire i ritardi e le lentezze di una Commissione, la cui maggioranza gli era nemica, pur protestando tratto tratto contro quelle lentezze, e dichiarando replicatamente alla Camera che la legge sulla pubblica sicurezza doveva essere in questo primo scorcio di sessione discussa.

Forse l'unico torto del Governo in questa materia, e torto veramente io lo credo, fu di avere tollerato che una legge di simile natura si nascondesse per oltre cinque mesi nei misteriosi meandri di una Giunta parlamentare, senza portare la questione innanzi alla Camera e farla risolvere prima. Ma tanta gente, di quelli che ora sono inesorabili per questo torto, dicevano allora che sarebbe stato gravissimo danno far precedere questa legge alle leggi di carattere finanziario!

Finalmente il progetto di legge, o per dir meglio, i progetti di legge si pongono all'ordine del giorno. E il Ministero convoca di nuovo la Maggioranza; dichiara di rinunciare, vista l'urgenza del tempo e della stagione, alle misure più energiche proposte dalla minoranza della Giunta; rinuncia ad alcune altre facoltà eccezionali contenute nel suo primitivo progetto; e dichiara di limitarsi ad un articolo unico, che contenga *alcune* fra le misure straordinarie preventivamente chieste, e per uno spazio di tempo *assai più breve.*

E la maggioranza approva.

Si comincia la discussione generale. E un manipolo di deputati, fra cui alcuni autorevolissimi, di parte moderata, presenta un articolo in sostituzione dell'articolo ministeriale, assai più mite nelle disposizioni restrittive della libertà. E il Ministero dà quest'ultima prova della sua moderazione e del suo spirito conciliativo, di accettare l'articolo così mitigato e corretto.

Chi non crederebbe che a quest'ora ogni difficoltà dovesse trovarsi rimossa e che quella Maggioranza, il cui voto era stato favorevole al primitivo concetto ministeriale, dovesse oggi votare a due mani una proposta così limitata?

Eppure non è così. E c'è ora chi spinge il Ministero a rinunciare ad ogni cosa; c'è chi si lascia pigliare da scrupoli costituzionali; c'è chi vorrebbe che ogni dignità di Ministero, ogni autorità di Governo perisse in un'ultima e vergognosa abdicazione ad ogni efficace tentativo di repressione del brigantaggio e della maffia.

Che è avvenuto? È avvenuto che un deputato già magistrato in Sicilia, è sorto a tessere una storia di turpitudini e di delitti, nella quale egli ha voluto mescolare nomi di questori, complicità di birri, responsabilità di prefetti. È avvenuto che il deputato Tajani, riconoscendo che in Sicilia esiste larga e cancrenosa la piaga della maffia malandrinesca, accusò, non gli attuali, ma alcuni ministri passati, di avere tollerato che l'amministrazione della pubblica sicurezza in Sicilia si reggesse con istrumenti corrotti e corruttori.

Or bene, uno di questi ministri, un uomo noto a tutta l'Italia per la severa integrità della vita e delle dottrine, l'onorevole Lanza ribattè vivamente l'accusa al suo primo apparire, e la discusse e la confutò il giorno dopo, dimostrando le inesattezze, le contraddizioni e le esagerazioni in cui era caduto l'on. Tajani, con un discorso elevato calmo e vigoroso, che resterà uno de'migliori da lui pronunciati in Parlamento. E il ministro guardasigilli, affermando a nome del Ministero la solidarietà del Governo italiano, qualunque siano i suoi rappresentanti, dinanzi ad accuse della natura di quelle affermate dall'on. Tajani, ridusse a ben misere proporzioni quel fascio di vituperii. Provò con documenti, con carteggi ufficiali, colla condotta stessa tenuta negli Ufficj della Camera dall'on. Tajani, come i fatti da lui addotti fossero o già negati da sentenze, o interpretati in modo contrario al vero, e in ogni caso non atti, secondo la stessa opinione del deputato Tajani che aveva proposto provvedimenti straordinari di natura gravissima, a scemare importanza ed opportunità alla legge proposta.

Poi vengono le dichiarazioni fatte nella seduta d'oggi dette dal ministro dell'interno, dai deputati Rasponi e Cesarò; dalla quali risulta che il personale della pubblica sicurezza è stato quasi tutto mutato e rinnovato da quello che trovavasi all'epoca incriminata dal deputato Tajani; risulta che le istruzioni date dal Ministero ai prefetti dell'isola e le relazioni di questi al Ministero sono concordi nel respingere ogni concetto di affidare funzioni o incarichi di pubblica sicurezza abbia invece motivo e cagione di temere.

Ebbene, dopo tuttociò, c'è nella Maggioranza un gruppo disposto a far causa comune colla Sinistra, respingendo con una mozione sospensiva qualunque articolo di legge sulla pubblica sicurezza; v'è un gruppo disposto, dopo la mozione d'inchiesta nobilmente presentata dal deputato Lanza e dai suoi colleghi della precedente amministrazione, a rovesciare il Ministero che si è così prontamente associato alla responsabilità dei suoi antecessori circa gli enormi fatti denunciati dell'on. Tajani; v'è insomma un gruppo di deputati moderati che non rifugge dall'idea di lasciare nel paese, vera o falsa, un'impressione così sinistra e così fatale, che, cioè, la parte moderata ha ceduto il potere ai suoi avversarii perchè uno di questi è sorto ad accusare il Governo moderato di essere complice e tutore della maffia palermitana! »

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 15.

Convalidasi l'elezione di Reggio di Calabria. Deliberasi di tenere domattina una seduta straordinaria per discutere il progetto inteso a preservare la città di Roma dalle innondazioni del Tevere. *Cadolini* presenta la relazione del progetto per la costruzione della ferrovia da Treviglio a Rovato. *Massa* presenta la relazione del progetto per la dichiarazione di utilità pubblica dei lavori di bonificamento dei terreni paludosi del Ferrarese.

Continua la discussione del progetto di legge pei provvedimenti di sicurezza pubblica.

Asproni svolge il suo ordine del giorno che il *Presidente* dichiara non aver forma corettamente parlamentare, poichè in esso invitasi la Corona a nominare un Ministero che governi applicando con giustizia le leggi vigenti. *Gattelli, Sandonato, Torina, Brunetta e Musolino* ritirano gli ordini del giorno motivati, e da essi proposti.

Da quello di *Gattelli* e dalle parole pronunziate da questo nel desistere, *Mangilli* prende argomento per confermare che sarebbe inopportuno e ingiusto applicare alla provincia di Ferrara i provvedimenti eccezionali proposti dal Ministero. *Cantelli* ammette che ora non ve ne sarebbe ragione, ma soggiunge che pochi mesi sono, quando il prefetto fece il suo rapporto, le condizioni di quella provincia erano ben diverse da quanto sono presentemente. *Puccioni* propone che si passi all'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno motivati. *Spantigatti*, con altri 20 e più, presenta un ordine del giorno, nel quale la Camera, sicura che le patriottiche provincie della Sicilia congiungeranno i loro sforzi a quelli del Governo per mantenere incolume l'ordine pubblico, delibererebbe di sospendere ogni discussione sin dopo i risultamenti dell'inchiesta sulle condizioni della Sicilia.

Il *Relatore*, a nome della maggioranza della Commissione, combatte l'ordine del giorno puro e semplice; aderisce a quelli che contengono la sospensione della discussione per attendere i risultati dell'inchiesta, perchè conformi alle sue conclusioni; e, riguardo alla proposta Lanza, la Commissione opina che l'inchiesta in essa domandata debba affidarsi alla stessa Giunta incaricata di studiare le condizioni della Sicilia.

Il *Presidente del Consiglio* protesta contro il carattere politico che si vuole dare a questa legge. Protesta anche più altamente contro l'imputazione d'avere offeso la Sicilia, mentre la legge è generale. Il Governo non desidera altro che di migliorare la sicurezza pubblica in qualunque provincia d'Italia fosse turbata. Esamina l'articolo in sè stesso; dimostra che è circoscritto agli ammoniti, e il Governo ne userà solo in caso di necessità.

Accetta l'inchiesta indipendente della legge, per bene appurare ciò che debba farsi, non solo pella sicurezza pubblica, ma altresì pei vari bisogni dell'Isola. Dice che il sospendere la discussione pella questione d'inchiesta sarebbe contradditorio; peggio poi il sospenderla pei fatti narrati da Taiani, già noti, e giudicati dai Tribunali. Mostra che, se l'articolo non fosse votato, l'effetto morale nella Sicilia, nell'Italia e fuori sarebbe la dimostrazione della fiacchezza del Governo e del Parlamento nel perseguire i ladri e gli assassini, e che l'azione stessa della legge vigente sarebbe debilitata.

Prima del discorso del Minghetti, *Lanza* chiarì il concetto e lo scopo della sua proposta, che gli sembra fraintesa dalla Commissione. Dichiarò inoltre che, piuttostochè vedere confusa l'inchiesta da esso domandata con quella concernente le condizioni di S. P. in Sicilia, ritirerebbe la sua proposta.

Cairoli desiste dal suo ordine del giorno per aderire a quello di Spantigatti, e dà comunicazione di una lettera di *Garibaldi*, che, assente per infermità, ma presente coll'animo, desidera esprimere il suo voto contrario al progetto, che ritiene ingiusto e improvvido per tutte le provincie, e specialmente pelle meridionali, a cui sembra specialmente rivolto.

Quindi, per appello nominale, come chiedesi da 20 e più deputati, procedesi alla votazione sopra l'ordine del giorno puro e semplice. Esso viene approvato con 220 voti contro 203.

ITALIA

Roma. A Roma il cardinale Vicario convoca i fedeli ad un triduo che avrà luogo nei giorni 18, 19 e 20 del corrente, nella chiesa di S. Agostino. Il triduo è dedicato al Sacro Cuore di Gesù; «riservandoci, dice nel suo manifesto il cardinale Vicario, di più solennemente festeggiarlo quando dissipata la caligine di questa oscura notte tornerà sull'orizzonte la bella luce del sole.» Eppure il sole brucia ed è così viva la luce che molti portano gli occhiali affumicati!....

ESTERO

Austria. Notizie da Praga recano, che i giovani Czechi fanno grandi preparativi in vista della festa commemorativa in onore di Huss. Il 5 luglio vi sarà gran banchetto al quale assisteranno tutti i capi del partito giovane czeco del paese. Il dottor Gregr pronuncierà un discorso. Si parla anche di fuochi artificiali sulla Moldavia onde fare una contro dimostrazione alla festa di S. Giovanni.

— Sui disordini in Dalmazia leggesi nel *Sonn und Fejertag Courrier*: Le notizie giunte dalla Dalmazia destarono grande malcontento nelle sfere direttive. Questa volta si tratterebbe seriamente del richiamo del Luogotenente de Rodich. Sono premature le voci che correvano di proclamazione dello stato d'assedio in Dalmazia; però pel caso si rinnovassero i disordini vennero disposte severe misure di rigore. »

— Si ha da Vienna che l'ordine dei cavalieri di S. Giovanni decise, sulla proposta del conte Caboya, di ristabilire le case dell'ordine

di Palestina. L'Imperatore Austro-Ungarico si sarebbe incaricato del protettorato delle case da crearsi. Sulla via fra Gerusalemme e Betlemme venne posta all'8 settembre 1874 presso la tomba di Rachele la prima pietra di una chiesa di quest' ordine.

Francia. Il conte di Chambord ha fatto scrivere dal marchese de Foresta una lettera alla *Gazzetta di Nimes*, legittimista, nella quale l' incoraggia con grandi elogi a tener fermo anche d'ora in poi su ciò, «che, per riguardo ai principii, non è possibile nè compromesso, nè concessione». Questa fedeltà ai principii non può essere che utile al partito repubblicano, perchè rende sempre più vani gli sforzi del duca de Broglie per ricostituire la maggioranza del 24 febbraio.

Germania. I giornali di Berlino annunciano la morte di un uomo, che ha fatto parlare di sè per qualche giorno anche gli italiani, cioè del barone di Vinke, già membro del Parlamento prussiano, ed uno dei più caldi apostoli della politica nazionale germanica, che poi trionfò sotto gli auspicii del principe di Bismarck. Fu il barone di Vincke che presentò al Parlamento la famosa mozione, con cui invitava il governo a riconoscere il regno d'Italia. Il Parlamento ha approvato la mozione Vincke, e si fu da quel momento, che la solidarietà tra l'unità italiana e l'unità germanica fu riconosciuta in un atto pubblico. I giornali di Berlino hanno parole di vivo elogio per l'uomo che tanto contribuì al trionfo della politica nazionale, e la sua morte deve essere ricordata anche in Italia.

— Si scrive da Monaco di Baviera: Un'ordinanza del ministro della guerra permette che, per il tratto di trentaun giorni, le compagnie sieno ridotte a 60, e, ove lo conceda il servizio, anche a 50 uomini, e nelle altre armi proporzionatamente. Ecco tutto il disarmo di cui tanto s'è parlato. Questo permesso limitato fu dato onde soddisfare ai bisogni delle campagne, che tanto difettano di braccia.

— La *Schlesische Presse* ha un telegramma da Berlino in cui è detto che il governo imperiale tedesco presenterà nella prossima sessione al Parlamento alcune proposte di revisione al Codice penale, colle quali si provvede alla punizione dell'offerta d'assassinio.

Spagna. A Madrid è stata pubblicata una lettera del generale Zabala al maresciallo Concha, scritta il 25 giugno 1874, due giorni prima della morte di quest'ultimo; la quale dimostra l'attività dei partigiani di Don Alfonso durante tutto il passato estate, come i generali s'occupassero più della restaurazione borbonica che della guerra carlista, e come il ristabilimento della Monarchia di Alfonso XII non sia stato per nulla cosa nuova per Serrano.

— Il *Journal de Genève* ha da Madrid notizie che confermano la gravità della trama scoperta. Gli arresti continuano: il malcontento del popolo cresce, e un mutamento di regime non sorprenderebbe nessuno, malgrado la sicurezza affettata dalla stampa ministeriale.

Svizzera. Il Cantone di Ginevra ha respinto con grande maggioranza la proposta di separare la Chiesa dallo Stato.

— Un dispaccio da Ginevra (Svizzera) conferma che nel Sinodo Nazionale verranno fatte ed energicamente sostenute dai cattolici liberali proposte di riforme fondamentali fra cui le principali sono l'abolizione della confessione e quella del celibato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale di Udine. Riassunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Comunale di Udine nella straordinaria adunanza del 14 e 15 giugno corr.

1. Sulla proposta di apposita Commissione, la lista degli Elettori Amministrativi del Comune è stata approvata, ritenendo il N. di 1973 iscritti, così quella degli Elettori Politici con 1498 iscritti, e la Commerciale con 521.

2. Riconosciuta l'urgenza ed il bisogno insieme di non procrastinare di più la nomina del Direttore pelle scuole Elementari maschili e miste del Comune, contemplato dal loro Regolamento organico, veniva accolta la proposta della Giunta Municipale di conferire in via definitiva tale ufficio al Maestro Comunale sig. Silvio Mazzi di esperimentata attitudine e di adequata coltura: prescindendo dall'apertura di un pubblico concorso sulla di cui utilità pratica era molto da dubitarsi in seguito ai risultati insufficienti ottenuti con tal mezzo nei due esperimenti tentati negli anni 1872 e 1873; e non potendo il Comune continuare a giovarsi per l'avvenire dell'opera del benemerito Professore che nel decorso anno e nel corrente, oltre le importanti sue occupazioni inerenti al suo posto presso il Ginnasio-Liceo, quest'ufficio volle egregiamente disimpegnare.

3. In relazione a domanda precedentemente fatta al r. Governo per legittimare con regolare investitura l'uso dell'acqua del Rojello di Laipacco, venne assunto a carico del Comune l'annuo canone perpetuo di L. 20 da corrispondersi allo Stato per l'uso stesso.

4. Deferita ad apposita Commissione la riforma dell'art. 4 del regolamento per tassa sulle professioni, esercizii rivendite ecc. discusso nella precedente seduta del 3 maggio p. p. detto articolo portante la graduazione della tassa in parola, venne approvato come proposto, e dopo di esso il Regolamento intero nel suo complesso.

5. È stata approvata la proposta di percepire nel venturo anno scolastico e nei successivi una tassa di L. 10 per ogni alunno od alunna iscritti nelle Scuole Elementari del Comune, pagabili in due rate semestrali, e di tenere esenti da questa le famiglie che saranno riconosciute dalla Giunta Municipale in condizione da non poter soddisfare a questo peso.

6. Presa cognizione dei conti consuntivi della azienda della Congregazione di Carità per gli anni 1873-1874 che si chiusero con una deficienza complessiva di L. 11530.96, è stato deliberato di supplire a questa a carico del Comune col versamento della somma suindicata alla Congregazione di Carità in due rate annuali, la prima nel marzo dell'anno 1876, e l'altro nel marzo dell'anno 1877. Siccome però uno dei titoli di uscita dell'azienda della Congregazione di Carità è riposto nelle dozzine pagate e da pagarsi al Civico Spedale pel mantenimento dei poveri affetti da malattia cronica od incurabili, così il Consiglio, ricordando che a tenore del secondo capoverso del 1 articolo dello Statuto di esso Spedale, il medesimo nel caso in cui le rendite superassero le spese ordinarie e straordinarie, sarebbe tenuto a curare con quelle un numero relativo di quei poveri, ha fatto obbligo alla Giunta Municipale di liquidare col Consiglio Amministrativo di detto Istituto la rifusione per il passato e per l'epoca successiva delle dozzine pagate per tale oggetto.

7. In base a motivata proposta della Giunta Municipale il Consiglio ha approvato il progetto da essa presentatogli sul riordinamento del servizio igienico e dell'assistenza medica e chirurgica pei malati poveri del Comune restando stabilito:

1. che lo stipendio del Medico Municipale incaricato della direzione del servizio sanitario e della cura pella pubblica igiene sia elevato dalle L. 1000 alle 1200 e che al posto relativo, ora vacante, si apra un pubblico concorso a termini del Regolamento disciplinare degl'impiegati Municipali;

2. che il territorio comunale sia diviso in 5 condotte medico-chirurgiche, tre delle quali nell'interno della città e due all'esterno, assegnando ai rispettivi titolari lo stipendio di L. 1200 per ognuno, ed accordando a quelli destinati alle condotte esterne una indennità di L. 400 per ognuno pel mezzo di trasporto;

3. che sia creato il posto di Commesso sanitario alla dipendenza del medico Municipale, col stipendio annuo di L. 800.

8. Venne autorizzata la Giunta municipale a provvedere una Carrozza funebre con tutti i relativi accessori di panneggiamento, finimenti, gualdrappe, livree, con frangie e cordoni di argento per la I Classe, e di lana bianca per la II classe, da concedersi a nolo a chi ne faccia domanda verso pagamento di L. 20, se coi fornimenti di I Classe, e di L. 12 se con quelli di II Classe, restando a carico del privato il provvedere cavalli e cocchiere.

9. Sentita lettura del testamento del fu Cigoi Luigi portante il legato al Comune di preziosissime raccolte numismatiche, di pietre dure, e di sigilli, il Consiglio con relativo ordine del giorno ha espresso la sua accettazione, ed un solenne tributo di riconoscenza.

10. Comunicata la determinazione spontaneamente presa dall'egregio sig. avvocato dott. Lorenzo Bianchi di Pordenone di donare al Municipio di Udine la preziosissima quanto importante Collezione di documenti relativi alla Storia del Friuli dal 1200 al 1400 trascritti ed ordinati, in 63 volumi in folio con separato indice sommario, dal defunto suo zio l'abate Giuseppe Bianchi, vero monumento di studio e di pazienza, il Consiglio Comunale, lieto nel veder compiersi così un voto della cittadinanza da cui l'abate Bianchi era tanto stimato ed onorato, e compreso di gratitudine verso il Donatore, tanto più in quantocchè per mettersi in grado di mandar ad effetto sì nobile divisamento è stato costretto a vincere difficoltà non poche, gli ha solennemente decretato un tributo di lode e di riconoscenza, mentre ha acconsentito che il dono fosse gelosamente custodito nella Civica Biblioteca, colla fedele esecuzione dei discretissimi desiderii espressi dal generoso Donatore, desiderii ispirati solo dall'affetto per la conservazione della raccolta.

11. Furono approvate le risoluzioni proposte dalla Giunta Municipale circa alcuni reclami individuali interposti contro la tassa di famiglia per l'anno 1874 e fu approvato il ruolo della tassa medesima.

12. Si deliberò di aquistare dai nobili della Pace un piccolo fondo di loro ragione intercluso nello Stabile Comunale era convento dei PP. Filippini e poscia di costruire una nuova latrina per la Caserma delle Guardie di P. S.

13. È stato incaricato il sig. Sindaco a nominare una Commissione col mandato di fissare il fondo per il pubblico Macello, e di cooperare nella formazione di un progetto per tale stabilimento.

14. È stato accordato alla Società Operaia un sussidio di L. 800 per supplire alle spese che essa sostiene per le scuole serali e festive, ed è stato raccomandato alla Giunta Municipale di mettersi d'accordo colla Società stessa allo scopo di concentrare nelle dette scuole, da questa sostenute, anche le serali e festive che il Comune tiene aperte per suo conto.

15. È stato autorizzata la Giunta Municipale ad accettare la disdetta di finita locazione dei locali affittati alla Provincia ad uso di caserma pei Reali Carabinieri, e nel tempo stesso è stata autorizzata la spesa di L. 5300 per ridurre questa ad uso delle scuole femminili Comunali.

16. È stato autorizzato il pagamento alla Società del Casino di parecchi effetti mobili che appartenevano alla preesistito Istituto Filarmonico, e che sono usati dal Comune, salvo però a girare l'importo relativo a sconto dei crediti che quest'ultimo professa verso la prima.

17. Venne autorizzato il sig. Sindaco ad imporre nella concessione degli spazi pubblici, secondo le circostanze, l'uso di baracche decenti, oppure di ombrelli di tela asportabili, e venne autorizzata la spesa pella costruzione di un modello delle baracche e degli ombrelli.

18. È stata autorizzata la Giunta ad assumere fino alla concorrenza di L. 200, la spesa occorrente pelle trasferte lungo le strade Comunali del sorvegliante tecnico.

19. È stata accettata l'offerta del sig. d'Aronco Gerolamo di compiere il pian terreno della nuova ala del palazzo degli studi verso il prezzo di L. 10,666. pagabili nell'anno 1876, avendosi così ottenuto il ribasso del 21 per cento sull'importo della perizia.

N. 15146 div. III.

Prefettura della Provincia di Udine.

AVVISO

Nell'odierno esperimento d'asta per l'appalto del lavoro frontale in sasso d'Istria a presidio, robustamento e rimonta delle fondazioni subacquee della r. arginatura destra di basso Tagliamento lungo la fronte S. Giorgio e S. Michele, tenutosi in questi uffici di Prefettura a norma dell'Avviso 3 giugno corr. n. 12421, si procedette al provvisorio deliberamento a favore del migliore offerente sig. cav. Guglielmo Fabris, verso il ribasso nella ragione dell'uno per cento, essendosi con ciò diminuito il dato d'asta, che era di L. 13,963:22, di L. 139:63 e quindi ridotto a L. 13,823.59.

In relazione al disposto dell'art. 98 del Regolamento sulla contabilità generale, si previene pertanto che il termine per presentare offerte di ribasso, non mai però inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato fino al punto del mezzogiorno preciso del 21 corr.

Ferme le condizioni fissate nel precedente Avviso, si rende noto per ultimo che le schede di offerta dovranno essere in bollo da L. 1, ed accompagnate dai documenti e dal deposito prescritti dal suddetto avviso d'asta. Non venendo presentate offerte fino al prefinito termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore del preindicato sig. cav. Guglielmo Fabris.

Udine, li 16 giugno 1875.

Il Segretario delegato
ROBERTI.

Corte d'Assise. Col processo intentato a Giovanni Franchi e Grottolo Antonio, di Pasiano, su quel di Pordenone, aprivasi avantieri la 3.ª Sessione della Corte d'Assise del nostro Circolo.

Il Franchi era accusato di avere di notte tempo nel luglio 1874 rubata una giovenca del valore di L. 200 dalla stalla d'una povera contadina del suo paese.

Il Grottolo di ricettazione dolosa, per aver senza previo accordo prestato ajuto al ladro nel levare e vendere la pelle della giovenca suindicata.

Presiedeva il cav. Vittorelli; l'avv. Foramiti difendeva il primo degli imputati, l'avv. Baschiera il secondo.

Il P. M. cav. Castelli chiese un verdetto di colpevolezza nei sensi dell'accusa per Giovanni Franchi, di assoluzione per Grottolo.

I Giurati accettarono le conclusioni del P. M. e la Corte in base al loro verdetto condannò Giovanni Franchi a tre anni di reclusione e tre di sorveglianza; mandò assolto Antonio Grottolo.

Accademia di Udine

Seduta pubblica.

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 18 corrente, alle ore 8 1/2 pom., per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Intorno al saggio dei combustibili fossili — Note del socio ordinario prof. Nallino.
2. Di fra Paolo Sarpi — Recensione del socio segretario.
3. Nomina di un socio ordinario.

N.B. Nella prossima seduta di giugno si procederà all'elezione delle cariche pel triennio 1875-1878 a termini del Regolamento.

Udine, 15 giugno 1875.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

Associazione Zorutti. Abbiamo sott'occhio l'accurato rapporto letto il 13 giugno corr. all'Assemblea generale dell'Associazione Zorutti dal sig. Vincenzo Luccardi, relatore della Commissione speciale eletta dall'Assemblea coll'incarico di studiare i mezzi atti a regolarizzare le restanze attive e passive a tutto maggio 1875 e di concretare i limiti della nuova azienda sociale. Dispiacenti di non poter riprodurlo integralmente attesa la sua lunghezza e lo spazio ristretto di cui possiamo disporre, vogliamo però riportarne alcuni brani, notando che gli apprezzamenti in esso esposti, basati come sono all'esame della situazione finanziaria della Associazione (situazione che la relazione svolge minutamente) hanno un valore che basta a rassicurare sulla sorte dell'Associazione medesima:

«La Commissione riconobbe dal suo esame non potersi in verun modo attribuire a colpa delle Rappresentanze succedutesi, se l'Associazione ebbe a subire per un momento una sospensione di attività che taluni metteva in timore della sua esistenza. Furono diverse le cause, indipendenti forse dalla volontà di tutti, le preoccupazioni amministrative e politiche, un po' di apatia nei soci, qualche screzio nei volonterosi, interpretazioni meno esatte su certi provvedimenti che non erano che conseguenze legittime e leali della volontà dei soci riuniti in assemblee generali, idee generose forse troppo spinte, e fantastiche illusioni sulle vere forze finanziarie dell'Associazione che sviarono la sua missione e gli scopi: ecco per sommi capi ciò che la Commissione scientemente e spassionatamente deve additare come cause di un principio dissolvitore che però può e deve essere facilmente arrestato.

«Vedremo più innanzi che le difficoltà finanziarie, con un po' di buona volontà in tutti noi, saranno senza sacrifici personali tolte per sempre, e, gettata la base di una azienda semplice, economica e che risponda pienamente agli scopi dell'Associazione con soddisfazione intera di quelli che la compongono, noi potremo guardare all'avvenire senza tema, ed avremo il merito di aver tenuta alta la bandiera della concordia, dell'amicizia e della reciproca stima.

«Imperciocchè, senza far torto ad alcuna delle istituzioni esistenti in paese, esse, per la loro indole, non possono surrogare quella che volle denominarsi dal sommo poeta cittadino Pietro Zorutti, e che rappresenta quella geniale corrispondenza d'affetti, quella gaiezza e spensierata allegria di una gioventù che, dopo il lavoro, cerca negli onesti passatempi una espansione dell'anima, una distrazione lieta e ridente. È questa gioventù che, per non vivere monotona, triste, più del necessario preoccupata od in una forzata serietà, vuole dedicata qualche ora al divertimento, che si rallegra vieppiù coll'Associazione, sa ed ha dato prove di essere, nei momenti opportuni, seria ed amante del benessere del proprio paese.

Tutti questi principj teorici li abbiamo veduti dalla nostra Associazione mettere in pratica colle gite di piacere, colle accademie musicali, colle feste da ballo, colle letture ecc. ecc., e, cosa che le fa molto onore, abbiamo avuto nello stesso tempo la soddisfazione di vedere ch'essa più volte influì nella cosa pubblica, senza però eccitare le gelosie di partiti, ma anzi col plauso di tutte le classi della cittadinanza.

«...Con un modesto programma e senza promesse ampollose la nuova Rappresentanza può, come sopra provai, ottenere il pareggio delle vecchie partite, mantenersi in corrente colle nuove, tenere in vita l'Associazione e darle progressivamente nuovo sviluppo ed incremento.

«Mi limiterò di ripetere, e voi, onorevoli signori, ne sarete convinti, che è d'uopo soltanto di un po' di buon volere, mercè cui si supereranno quelle lievi difficoltà che per un momento sorpresero la nostra Associazione...»

Nella fiducia che il buon volere dei soci invocato in questo rapporto risponda all'appello, segnaleremo con compiacenza quanto ci verrà a dimostrare che l'Associazione ha superato le lievi difficoltà testè accennate.

Sull'Esportazione Seme bachi dal Giappone. Il signor Odorico Carussi ci comunica la seguente da lui ricevuta dai signori Velini a Locatelli successori della Ditta F. Lattuada e Soci.

Sig. Odorico Carussi

Udine

I bassi prezzi cui discesero quest'anno i Cartoni serici, non hanno cangiato nel nostro signor Paolo Velini il proposito di continuare i suoi viaggi al Giappone per la solita esportazione del seme noto dal nostro antecessore *Lattuada*, d'indimenticabile ricordanza.

Il buon senso, i consigli, e l'esperienza hanno ormai dimostrato che la differenza nel prezzo dei Cartoni viene compensata ad usura dalla quantità e qualità del prodotto; e la campagna di quest'anno ha forse ciò provato più che altre mai.

Per le gialle nostrane, gli incrociamenti, le riproduzioni anche tratte da Cartoni originali giapponesi così dette industriali, e che si vendono per cellulari, una stagione che, come quella del 1874, corra seconda, può far dimenticare i danni precedentemente sentiti colpa siffatti allevamenti; ma pur troppo non va guari che si compera il disinganno. Le prove nostre, de'nostri amici e quelle di gran parte degli imparziali ci confermano codesto fatto.

Non è poi vero che a Jokohama acquisti ognuno la medesima qualità di Cartoni. Colà, come su tutti gli altri mercati, vi hanno per lo stesso genere, ma in relazione al merito, prezzi infimi, medii e sostenuti. I coltivatori stessi lo sanno e provano di saperlo coll'aver

preferito a tanti altri tutti i nostri Cartoni di quest'anno, benchè fissati a L. 10.50

A conoscere l'importanza vitale della buona semente e penetrarsi dei bisogni dell'industria, non basta essere semai o negozianti, ma bisogna essere anche possidenti o coscienziosi; ed essendo noi possidenti ringraziaremo gli amici che ci tengono nel novero degli onesti.

Nel nostro intendimento d'importare seme serico di qualità superiore a vantaggio nostro e di queste Provincie, noi ci occuperemo sempre in osservazioni pratiche e confronti a vantaggio di questa ricchissima produzione, e continueremo a valerci delle vecchie nostre relazioni al Giappone per favorire queste d'Italia senza temere concorrenza nei prezzi e meno nella qualità.

Non fisseremo pertanto alli sottoscrittori anticipazione per l'anno venturo, ma rilascierete loro una semplice bolletta di prenotazione verso la caparra di due sole lire per Cartone, tanto che ci serva di norma pel numero da provvedere; come non stabiliremo prezzo per *codesta provincia* prima di aver conosciuto l'adequato di quelli delle più reputate Case importatrici, a fine di stabilirlo e pubblicarlo in modo che stia, se non sotto, almeno a livello del suddetto adequato.

Con ciò speriamo che la vostra clientela, la quale non ha più dubbi riguardo alla superiorità dei nostri Cartoni, resti anche tranquilla sul punto della modicità dei prezzi.

Certi che vorrete continuare a prestarci il vostro valido appoggio, ve ne anticipiamo i più sentiti ringraziamenti, e con distinta stima vi riveriamo

Milano, 15 giugno 1875

Successori a F. Lattuada e Soci
VELINI LOCATELLI e Comp.

Deplorevolissimo incendio. Il 12 andante ad un' ora circa pom. sviluppavasi improvvisamente, e per causa ritenuta accidentale, un incendio nell'abituro di certo Odorico Giovanni di Bagnarola, in Comune di Sesto al Reghena. In questo disastro ebbesi a deplorare due vittime, nel fanciullo Odorico Giov. Batt., d'anni 8 e mezzo e nel di lui fratello Luigi d'anni 4 e mezzo, abbruciati dalle fiamme che distrussero in pochi minuti il casolare e quanto in esso trovavasi.

Fatti sì luttuosi, che pur troppo si verificano di spesso in questa Provincia, dovrebbero servire di efficace esempio, massimamente per gli abitanti della campagna, che senza prendere le debite cautele, sogliono facilmente abbandonare senza alcuna sorveglianza nelle loro case i propri figli adolescenti, alla di cui imprudenza devonsi attribuire il più delle volte le funeste conseguenze degli incendi.

Suicidio. Nella notte del 13 al 14 andante il sig. P. G., direttore di una fabbrica meccanica situata nel distretto di Pordenone, dopo di essersi bendato gli occhi, ponevasi col collo e le braccia attraverso il binario della via ferrata, e giunto il treno veniva decollato e frantumato in varie parti del corpo.

Vuolsi che dissesti finanziari l'abbiano spinto ad una sì disperata risoluzione.

Scoperta di un furto. Verso la metà dello scorso mese di maggio nella casa abitata da persona del Comune di Lauco, e mediante rottura, venne commesso un furto di danaro. Fino d'allora furono elevati sospetti di reità a carico di alcuni del vicinato e fra questi su certa Gressani Angela che venne senza effetto perquisita a domicilio.

Codesti sospetti vennero maggiormente avvalorati dagli atti d'istruttoria, determinarono il Consesso Giudiziario di Tolmezzo a praticare una nuova perquisizione domiciliare alla prevenuta Gressani. Questa seconda visita, dopo accusati ricerche dirette dal prefato consesso giudiziario, ebbe per risultato la scoperta di un sacco di danaro nascosto tra altri sacchi di fagiuoli, il quale conteneva in tante monete d'argento e rame la rilevante somma di L. 945. Resta inutile il dire che la predetta donna venne fatta immediatamente arrestare, ed ora dovrà render conto alla giustizia della provenienza di una somma incompatibile colla sua condizione economica.

Il Sestetto Padovano. Il sestetto padovano continua ad attirare un gran concorso alla Birraria della Fenice. Anche le signore cominciano a farvisi vedere, pensando esser dolce cosa passar due ore piacevolmente rallegrate da musica sempre variata, e sempre bella. Pare che i bravi artisti che dovevano partire fra tre o quattro giorni abbiano l'intenzione di trattenersi ancora per oltre una settimana, vedendo che il pubblico sa apprezzarli.

Questa sera, ore 9, suoneranno i pezzi musicali notati nel seguente programma:

1. Marcia — N. N.
2. Mazurka L'«aspirazione» — Cocever
3. Duetto nel «Rigoletto» — Vardi
4. Valtz il «Ricordo» — Smidel
5. Sinfonia della «Giovanna d'Arco» — Verdi
6. Polka la «Viola» — Strauss
7. Terzetto nella «Lucrezia Borgia» — Donizetti
8. Mazurka — N. N.
9. Duetto nel «Poliuto» — Bellini
10. Marcia — N. N.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi 17 giugno dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 1½ alle 8 1½ pomeridiane.

1. Marcia — Bufalotti
2. Valtzer «Das Morgenland» — Strauss
3. Finale 1° «Aida» — Verdi
4. Finale 2° «Lucia di Lammermoor» — Donizett

Giardino Ricasoli. Il signor Antonio Saccomani ci prega di avvertire che il suo esercizio è ora aperto anche dalla parte della Contrada della Prefettura — o che a maggior comodità del pubblico i locali interni della Birraria stessa restano aperti fino alla mezzanotte.

CORRIERE DEL MATTINO

Prima di tutto dobbiamo rettificare uno sproposito grosso del nostro proto, che *ieri*, invece di stampare 220 a favore e 203 contro l'*ordine del giorno puro e semplice* proposto dal Puccioni sopra tutti gli altri ordini del giorno sospensivi, stampò nel secondo posto la cifra 109. Così il fatto reale acquistava un altro significato. È questa una delle tribolazioni dei giornalisti, cui il pubblico non può comprendere; eppure formano un sottile veleno della loro esistenza.

All'atto di porre in torchio, riceviamo dallo stesso nostro amico di Firenze, che non ha veduto di certo il giornale di ieri, un altro dispaccio sulla *votazione* di iersera senz'altro. Procureremo d'interpretarlo, per l'intelligenza del pubblico, senza altri spropositi.

La votazione definitiva a scrutinio segreto si fece da ultimo, e ben tardi, sopra *quattro leggi*, della quale diamo le cifre.

I *votanti* sono sempre 255; la quale cifra, paragonata con quella di 423 sull'ordine del giorno puro e semplice Puccioni, deve far credere che gli altri 168 siensi assentati prima, come avevano minacciato di fare. Tra questi paiono essere i Deputati siciliani, e molti altri della sinistra.

Sopra la legge dei *Provvedimenti generali di sicurezza pubblica*, dei 255 presenti *votarono a favore* 209, *contro* 32, e *si astennero* 14.

Sull'*inchiesta* sopra la Sicilia, lo stesso numero di votanti; ma 195 *a favore*, 48 *contro*, 12 *astenuti*.

Sopra i *Lavori del Tevere* (quali erano stati accettati già, limitatamente, dal Governo, a quanto pare, e come si trattarono nella seduta del mattino) 198 *favorevoli*, 57 *contrarii*.

Finalmente i *Provvedimenti ferroviarii* (anche questi limitati, come diremo a suo tempo) ottennero 222 voti *favorevoli*, 28 *contrarii*, con 5 *astensioni*.

Non abbiamo ancora tutti gli elementi per giudicare interamente i fatti anteriori della discussione che poterono condurre a questo risultato. Ma sembra che, accettato dal Governo, come lo si sapeva già, l'*articolo unico* proposto dal Ricasoli, Pisanelli, Lanza, ecc. circa alle facoltà date per un anno ad esso di applicare la presente legge nelle Provincie dove la pubblica sicurezza è gravemente offesa, sia stata accordata la facoltà d'inviare a *domicilio coatto* gli ammoniti dalla giustizia, dietro proposta della Commissione mista locale *ad hoc* (amministrativa-giudiziaria) e la legge sia passata sotto alla forma già conosciuta.

La proposta Lanza, di un'inchiesta sopra gli atti del suo Governo, in relazione alle accuse del Tajani, era già in gran parte da lui stesso e da altri infirmata, non volendo nessuno ammettere che la responsabilità individuale di qualche impiegato subalterno possa implicare quella del Ministero. Quindi sembra già svanita con generale consenso tale proposta, la quale non è venuta, come abbiamo veduto, in votazione.

Infine l'*inchiesta speciale sulle condizioni della Sicilia*, son stato e bisogni, deve essere stata votata nella forma già acconsentita dal Minghetti; volendo non soltanto provvedere alle cause che mantengono la maffia, i malandrini, i manutengoli ed altre siffatte miserie, ma anche vedere quali provvedimenti positivi possano migliorare le condizioni dell'Isola, semprecchè quegli Isolani facciano la loro parte.

Le maggiori particolarità ed i commenti a domani.

Osserviamo soltanto, che la sessione sembra volgere con questo al suo fine.

— Il *Fanfulla* registra la voce che il ministero pensi ad un rimpasto con nuovi uomini politici del suo partito. La *Libertà* dice che alcuni, non molti, deputati di Sinistra hanno inviato al banco della Presidenza le loro dimissioni. Secondo un dispaccio della *Gazz. di Venezia* fra questi sarebbe anche il Nicotera.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 15. Nel processo Arnim il procuratore rinnovò la domanda che Arnim si condanni a 2 anni e 1½ di carcere.

La sessione della Dieta prussiana è chiusa.

Posen 15. Il canonico Kurowski fu arrestato dopo la perquisizione del suo domicilio come compromesso quale delegato segreto pella amministrazione della diocesi. La notizia che Ledochowski sia ammalato è falsa.

Ingenheim 15. L'Arciduca Alberto, qui arrivato, fu ricevuto dallo Czar e da altri personaggi.

Parigi 15. Ladmirault indirizzò alle truppe passate in rivista domenica un ordine del giorno, in cui a nome di Mac-Mahon si congratula della loro bella tenuta e dell'eccellente aspetto.

Versailles 15. (*Seduta dell'Assemblea*) Discussione del progetto sull'insegnamento superiore. Fu respinto con voti 309 contro 323 l'emendamento della sinistra che proponeva di mantenere allo Stato il monopolio di conferire i gradi universitarii.

Gibilterra 15. L'incaricato d'affari d'Italia a Tangeri presentò il 10 maggio al Sultano del Marocco le sue credenziali.

S. Sebastiano 15. La fregata *Vittoria* si prepara a bombardare Motrico e altri forti carlisti. I carlisti attaccarono 31 cabreristi accasermati a Irun nella fabbrica di zolfanelli. Questa fu incendiata con 29 uomini e colla famiglia del custode.

S. Sebastiano 15. 17 cabreristi, che credevansi bruciati, fuggirono e rientrarono a Irun. Le perdite delle truppe regolari, insignificanti.

Ragusa 15. La squadra inglese del Mediterraneo, composta delle corazzate *Devastation* ed *Herkules*, e dell'avviso *Helicon*, è qui arrivata oggi.

Parigi 15. I giornali bonapartisti attaccano vivamente il progetto di legge sulla stampa proposto da Dufaure, perchè il primo articolo punisce severamente gli attacchi al principio ed alla forma della Repubblica.

Berlino 15. Come annunzia la *Post*, anche nella provincia della Sassonia molti preti cattolici rilasciano delle dichiarazioni di obbedienza alle leggi.

Londra 15. È falsa la notizia data da qualche giornale sul viaggio in Alsazia dell'imperatrice Eugenia e del principe Luigi Napoleone; nè l'uno nè l'altro abbandonarono Chislehurst.

Ultime.

Londra 16. I fogli della mattina annunziano la sospensione dei pagamenti della ditta Alessandro Collie et Comp. commissionata per gli affari delle Indie Orientali e della China (i passivi sono valutati ad oltre 3 milioni di lire sterline); nonchè della dita Ihand et Comp., Roodolane a Londra (i passivi sono di poco rilievo).

Darmstadt 16. Il 26 del corrente mese si terranno qui gli esami degli ufficiali, ai quali assisteranno l'Imperatore di Russia, l'arciduca Alberto, e l'intera Corte.

Bukarest 16. Nell'occazione che il Principe ispezionò la flottiglia rumena a Giurgewo, venne invitato dal Pascià ottomano a passare in rivista la guarnigione di Rutschuk. Il Principe accettò l'invito e venne accolto a Rutschuk con particolare distinzione. Nel viaggio di ritorno per Bukarest avvenne uno scontro con un altro treno ferroviario tra Filaret e Controceni, in conseguenza del quale, tanto il Principe che parecchie persone del suo seguito, riportarono parecchie contusioni.

Atene 16. Serbos è stato nominato Ministro della marina. La squadra francese parte giovedì per Smirne. L'ammiraglio Ronciere diede un pranzo di gala in onore del re.

Roma 16 Il vescovo di Matera nella Basilicata, non volendo chiedere l'*exequatur*, venne dalla questura fatto sloggiare dall'episcopio, plaudente il popolo. Il 25 corr. avrà luogo il concistoro.

Londra 16. Il *Times* pubblica un articolo in confutazione del *Golos*, nel quale si dichiara contrario ad una alleanza colla Russia.

Mercato bozzoli

Pesa pubbl. di Udine — Il giorno 16 giugno.

QUALITÀ delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequa.°	
Giapponesi	annuali	2844	60	629	95	3	—	3	70	3	36
	poli voltine	197	35	46	—	1	60	2	70	2	21
nostrane gialli e simili		33	30	33	30	3	35	3	50	3	44
Adequato generale per le annuali		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		—	—	—	—	—	—	—	—	3	34

Per la Commiss. per la Motida Bozzoli
Il Referente

Notizie di Borsa.

BERLINO 15 giugno.

Austriache	512.50	Azioni	411.50
Lombarde	195.50	Italiano	72.40

PARIGI 15 giugno.

3 0[0 Francese	64.77	Azioni ferr. Romane	67.50
5 0[0 Francese	103.55	Obblig. ferr. Romane	215.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.02	Londra vista	25.27.1½
Azioni ferr. lomb.	241.—	Cambio Italia	6.1⅛
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.1/16
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

LONDRA 15 giugno.

Inglese	93 — a 93.1⅛	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 1½ a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 — a 19.1⅛	Merid.	—.—
Turco	43 1½ a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 16 giugno

Rendita 78.10-78.05 Nazionale 1985.—— — Mobiliare 742 —.— Francia 106.50— Londra 26.65. — Meridionale 343.

VENEZIA, 16 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.—, a —.— e per cons. fine giugno da 78.12 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—	
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—	
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—	
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—	
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—	
Da 20 franchi d'oro	» 21.31	» —.—	
Per fine corrente	» 21.35	» —.—	
Fior. aust. d'argento	» 2.46 1½	» 2 47 —	
Banconote austriache	» 2.39—	» 2.39 1½	p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 78.10	» 78.15
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 75.95	» 76.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.31	» 21.32
Banconote austriache	» 239.50	» 239.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5	— 0[0
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1½	»

TRIESTE, 16 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1½	5.22.1½
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.—	8.88.—
Sovrane Inglesi	»	11.14.—	11.15.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.50	102.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 15	al 16 giug
Metalliche 5 per cento	fior.	70 20	70.10
Prestito Nazionale	»	74.30	74.10
» del 1860	»	112 30	112.20
Azioni della Banca Nazionale	»	967.—	966.—
» del Créd. a fior. 160 austr.	»	227.25	223.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.40	111.35
Argento	»	102.—	101.83
Da 20 franchi	»	8.86.1½	8.86 1½
Zecchini imperiali	»	5.25. —	5.25 1½
100 Marche Imper.	»	54.40	54.40

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 15 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.13	ad L. 20.50
Granoturco nuovo	»	» 10.25	» 11.27
Segala	»	» 13.67	» 14 35
Avena	»	» 14.35	» 14.50
Spelta	»	» —.—	» 25.97
Orzo pilato	»	» —.—	» 25 28
» da pilare	»	» —.—	» 12.89
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.20
Lupini	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» 12.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» 25.97
Fagiuoli di pianura	»	» —.—	» 22.55
Miglio	»	» —.—	» 21.18
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)	»	» —.—	» 32.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato.)

Sig. Antonio Fasser, Udine.

Ora che abbiamo combinato ogni nostra differenza in punto all'affittanza dei locali del co. Belgrado, e dopo fatti maturi riflessi, devo dichiarare che io fui dalla parte del torto, per cui vi chiedo scusa, pregandovi di essermi amico, ed autorizzandovi a render pubblica la presente mia dichiarazione.

Udine, li 8 giugno 1875.

ANTONIO SACCOMANI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

2 pubb

MUNICIPIO DI MORTEGLIANO

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 5 luglio p. v. alle ore 10 ant. verrà presso questo Municipio tenuta Asta Pubblica per deliberare al miglior offerente il lavoro per l'ampliazione del Cimitero Comunale di Chiasielis.

L'Asta seguirà col metodo della candela vergine e sarà aperto sul dato regolatore di L. 1642 : 52.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale viene aperta l'Asta.

Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza del capitolato d'appalto annesso al progetto, ed ostensibile presso quest'ufficio Municipale nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte dell'Asta e di contratto, compresi avvisi, tasse e bolli restano a carico del deliberatario.

Mortegliano, 15 maggio 1875.

Il Sindaco
SAVANI LODOVICO.

N. 350 1 pubb.

MONTE DI PIETÀ DI CIVIDALE DEL FRIULI

Avviso.

Di conformità alla deliberazione 26 gennaio a. c. n. 330 approvata dalla Deputazione Provinciale nella seduta del 15 marzo p. p., si reca a pubblica conoscenza quanto segue:

1. A datare dal giorno primo luglio prossimo venturo, il Monte pagherà le sovvenzioni sui pegni in valuta legale ed in questa valuta le parti rimborseranno all'Istituto il capitale, interessi ed accessori per le impegnate avvenute da detto giorno in appresso.

2. Per tutti gli altri pegni fatti precedentemente all'epoca preindicata, i pagamenti pei disimpegni, pure a datare dal giorno suddetto, potranno essere effettuati a piacere delle parti od in moneta metallica legale, od in Biglietti della Banca Nazionale, nel quale ultimo caso si dovrà aggiungere l'aggio della valuta metallica risultante dal corso medio della quindicina precedente al pagamento, giusta listino della Camera Provinciale di Commercio che sarà costantemente esposto nell'ufficio di Amministrazione dell'Istituto per norma del pubblico.

3. Riguardo ai pegni fatti anteriormente al giorno primo luglio dell'anno corrente e che per iscadenza della rispettiva durata verranno rimessi, sarà liquidato il debito del pegnorante per capitali, interessi ed accessorii, in Biglietti della Banca Nazionale, aggiungendovi l'aggio al corso medio della quindicina precedente alla rimessa, come è stabilito all'articolo secondo.

4. I capitali riferibili a partite di Monte per depositi onerosi stati costituiti presso l'Istituto in moneta effettiva sonante, saranno aumentati dell'aggio che in confronto dei Biglietti della Banca Nazionale risulterà dal corso medio della quindicina precedente al primo luglio prossimo venturo secondo il listino di cui all' articolo secondo.

Gli interessi poi sulla somma risultante decorreranno dal 1° luglio stesso e saranno conteggiati alla prima scadenza successiva al 30 giugno del venturo anno 1876, od al momento dell'ammortamento delle cartelle, se questo avvenga prima di detta scadenza.

Il presente sarà pubblicato in tutti i Comuni della Provincia, nei luoghi soliti di questa città ed affisso all'ingresso dello Stabilimento, nonchè inserto per tre volte nel Giornale di Udine a generale conoscenza, perchè nessuno possa allegare ignoranza circa le premesse disposizioni.

Cividale, 7 giugno 1875

Il Direttore Onorario
AGOSTINO NUSSI.

N. 876. 1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

COMUNE DI MONTEREALE-CELLINA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 luglio p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestra per la scuola mista della frazione di S. Martino coll'annuo stipendio di lire 500.

b) Maestra per la scuola mista della Frazione di Grizzo coll'annuo stipendio di lire 500.

Le istanze, corredate dai documenti prescritti dalla Legge, dovranno essere prodotte a quest'ufficio Municipale entro il termine suddetto e le persone elette dovranno incominciare la scuola col giorno 15 agosto p. v.

Montereale-Cellina, addì 11 giugno 1875.

Il Sindaco ff.
GIACOMELLO ANGELO.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 18 e 19 Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'Eredità di Steffanutti Gio. Batta q. Natale detto Xau, morto in Alesso frazione del Comune di Trasaghis il 3 maggio 1875 venne accettata beneficiariamente dalle figlie Giovanna moglie di Pietro Stefanutti Marangon, Catterina moglie di Leonardo Picco di Alesso, e Domenica moglie di Domenico de Cecco di Braulins nel Verbale 31 maggio p. p., N. 18, e dalla minore figlia Giovanna Stefanutti nell'altro verbale 6 corrente N. 19 a mezzo del di lei Tutore Pietro Stefanutti Filoso di Alesso.

Gemona, 9 giugno 1875

Il Cancelliere
ZIMOLO.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.